



IL PUNTO
di **patrizio iavarone**

È diventato ormai un incubo, quel suffisso che segue le radici più svariate, ormai da 18 anni, caratterizzando gli scandali e le pagine nere della politica abruzzese. Dalla madre di tutte, Tangentopoli dell'ex presidente Rocco Salini, all'ultima, la più recente, Rifiutopoli, che mercoledì scorso ha portato all'arresto dell'assessore regionale alla Sanità Lanfranco Venturoni e dell'imprenditore Rodolfo Di Zio e che vede tra i 13 indagati tutto il ghotha della politica abruzzese: dai senatori Fabrizio Di Stefano e Paolo Tancredi, a Daniela Statti, al sindaco di Teramo Brucchi. Qui, però, questa volta non si tratta di anelli e televisori e pochi spiccioli in cambio di appalti sulla ricostruzione come nel caso dello scandalo Stati (inchiesta su Abruzzo engineering che da una costola di Rifiutopoli è nata), ma di milioni di euro, centinaia, per garantirsi appalti senza concorso destinati a realizzare inceneritori e termovalorizzatori, non importa se utili davvero. Macchine brucia rifiuti e brucia soldi, che alimentano l'inquinamento atmosferico e quello morale: soldi, mazzette, per campagne elettorali o per fini privati (come nel caso del senatore Filippo Piccone, che s'impunta perché di inceneritori in Abruzzo se ne costruiscano due, uno anche nella Marsica, sui terreni che sono suoi). «Una consorceria fondata su un patto di scambio senza scrupoli – scrivono i magistrati pescarese – che non ha per obiettivo l'equilibrato sviluppo del territorio». Così, per rafforzare le posizioni di potere, finanziare campagne elettorali e sfizi privati, questa classe dirigente «senza scrupoli», modifica parametri (come nell'abbassamento della soglia di raccolta differenziata per costruire il termovalorizzatore), licenzia delibere e gestisce in modo disinvolto il patrimonio pubblico attraverso la nuova frontiera delle «società partecipate». Un gioco tanto semplice da risultare quasi pulito: favorire il socio privato (meglio se amico e generoso con gli amici di partito) assicurandogli appalti milionari senza gara (in house come si dice in gergo), approfittando della presenza del pubblico e sacrificando gli interessi di questo (e quindi della collettività) a quelli di pochi. Società partecipate di cui l'Abruzzo, dalle istituzioni regionali a quelle periferiche, è disseminato: rifiuti, acqua, ricostruzione. Chi più ne ha, più ne metta. Aspettando il prossimo «opoli».

ZAC SETTE

DIFFUSIONE GRATUITA

www.zac7.it

supplemento settimanale anno III numero 32 di **ZAC mensile** anno VIII
edizioni **amaltea** raiano tel/fax 0864 726068 info@amalteaedizioni.it
distribuzione gratuita **registrazione trib. di sulmona n. 125**

sabato 25 settembre 2010

La scissione delle acque



Prima pagina CRONACA

Al via l'anarchia commerciale

Ingorghi e migliaia di presenze per il taglio del nastro del polo commerciale di Pratola.

PRATOLA. Mentre nella vicina Sulmona ci si incontra e scontra per decidere le sorti dell'ex-Finmek, al centro di un interminabile dibattito tra Comune, Provincia, Consorzio per lo sviluppo industriale e Regione, per trasformarlo in un parco commerciale, Pratola spicca il volo e crea la sua poliedrica zona acquisti. Non senza polemiche e problemi di viabilità. Nel giro di una sola settimana, infatti, i centri "Le Pratelle" e "Belvedere",

:- segue a p. 3



Prima pagina POLITICA

Basta che si mangia

Federico emula Berlusconi: per i consiglieri invito a cena alla tenuta del Gallo.

SULMONA. Non ha mai nascosto la sua ammirazione nei confronti di Berlusconi. Non tanto per le capacità politiche ma quanto per la grande abilità istrionica con cui il Cavaliere riesce a coinvolgere e ad ammaliare le folle. Anche con feste e ricevimenti vari, aspetto non sicuramente secondario dell'attività del presidente del consiglio. Palazzo Grazioli, Villa Certosa, Villa Macherio sempre al centro di incontri mangerecci e goderecci del premier. Ora Fabio Federico ha deciso di emularlo. Anzi è andato oltre coinvolgendo anche il nemico. Tutti gli assessori e tutti i componenti del consiglio comunale, anche quelli

:- segue a p. 3



Prima pagina CRONACA

Ricostruzione tra scadenze e indifferenze

Scadono il 30 settembre i termini per definire gli aggregati urbani: la commissione provinciale speciale in visita a Sulmona ascolta i sindaci. L'amministrazione Federico diserta l'incontro.

SULMONA. Manca meno di una settimana alla scadenza (il 30 settembre) della definizione degli aggregati urbani: passaggio fondamentale (dentro e probabilmente anche fuori cratere) per avviare la fase della ricostruzione "pe-

sante" post-sisma. Una scadenza a cui molti Comuni arriveranno in ritardo e impreparati, specie in Valle Peligna che, in gran parte fuori dal cratere, non ha ancora indicazioni precise sull'iter burocratico da seguire. Di questo e di

:- segue a p. 3



Visibilità telescopiche...

Info: 348.7225559



Visibilità telescopiche...

Info: 348.7225559



di claudio lattanzio

A fine mese scade l'affidamento alla Undis del servizio di bollettazione e depurazione e la Saca esce dalla società, ma senza un accordo preciso.

La scissione delle acque

SULMONA. Nella Bibbia sarebbe Mosè, il profeta che davanti all'ostacolo delle acque dell'oceano alza il bastone e le divide a metà, per permettere al suo popolo di raggiungere la Terra Promessa. Ma se il presidente della Saca avrà lo stesso risultato lo vedremo tra qualche mese, quando le grandi manovre in atto sulla gestione del ciclico integrato delle acque saranno finalmente più chiare. Se dovessimo giudicare da quello che si sta verificando in questi giorni avremmo forti dubbi sul risultato finale. Annunciare in conferenza stampa (come è stato fatto la settimana scorsa) la fuoriuscita della Saca dalla Undis e il passaggio di 19 dipendenti da una società all'altra ci è sembrato quantomeno avventato. Se non altro perché ancora non c'è l'accordo con i privati che insieme alla Saca detengono le quote azionarie della Undis. Un salto in avanti che potrebbe costare caro al presidente Petrella che a pochi giorni dal 30 settembre, giorno in cui scadrà l'affidamento del servizio di bollettazione alla Undis per tornare nelle mani della Saca, così come vuole la nuova direttiva imposta dal commissario dell'Ato, non ha ancora avviato le operazioni per il "trasloco" dei dipendenti che, a questo punto, rischiano di restare dove sono se non addirittura ritrovarsi licenziati, magari sotto la pressione di un trasferimento d'ufficio. Ci troviamo di fronte a una partita a poker dove c'è qualcuno che sta bluffando nella speranza di tirare fuori il maggior profitto da una situazione che rischia di far male solo e soltanto ai cittadini. Il presidente Petrella oltre a presentare una sorta di piano industriale che prevede investimenti per 85 milioni di euro fino al 2027 (1 milione e 800 mila euro nei prossimi 3 anni), ha già annunciato l'aumento della tariffa dell'acqua che partirà dal 1° gennaio del 2011. Non



ha però annunciato la cifra che la Saca dovrà pagare come buonuscita ai privati per uscire definitivamente dalla Undis. Ma andiamo un po' indietro nel tempo cercando di ricostruire una vicenda fatta di scatole cinesi e di società nate una dall'altra

per distribuire posti e strapuntini nei vari consigli di amministrazione. Saca Spa nasce nel 2003 dalle ceneri di Cavpas - Consorzio Acquedottistico Valle Peligna Alto Sangro (ex azienda speciale) che a suo tempo sottoscrive il 51% delle azioni di Undis Spa,

fondata nel 1997, e specializzata nella bollettazione e nel trattamento e smaltimento di acque. Il 49% di Undis Spa viene acquisito da Efesto Spa, società controllata interamente da Agac Spa di Reggio Emilia. A dire il vero all'inizio c'era anche Idros Srl, costituita in pari quota con gli altri cinque consorzi abruzzesi, presieduta dall'ing. Alfonso Cuccodrillo quale rappresentante del Consorzio dell'acquedotto del Ruzzo (Teramo) e che meriterebbe un'indagine a sé. Per non parlare della Gisa, società con un unico amministratore (pagato) ma senza uffici né personale che doveva occuparsi del patrimonio dell'ex Cavpas. La nascita di Gisa Srl in realtà sembra essere stato un "trucchetto" voluto dai "nuovi" (ai tempi) componenti del Cda di Saca, fedeli ad Agac, che si erano attaccati ad una possibilità prevista dalla normativa, la cosiddetta "trasformazione con scissione". Ciò avrebbe comportato, secondo le strategie di alcuni, la possibilità da

parte di Agac (poi diventata Enia e oggi Iren) di poter facilmente acquisire il 49% del capitale della neonata società di gestione Saca la cui quotazione, alleggerita del capitale Gisa, non sarebbe stata di circa 7/8 milioni di euro (come da mercato), bensì di 500mila euro. Insomma, Undis o Efesto Spa avrebbero comprato il 49% per conto di Agac a due soldi, mettendo i sindaci dei Comuni soci di fronte alla inarriabile scelta di una ricapitalizzazione.

Ora la situazione si è complicata con le ultime decisioni date dal commissario dell'Ato che impongono alle società titolari del ciclo idrico integrato, la Saca lo è per 20 anni, di occuparsi direttamente con propri dipendenti e proprie strutture di tutti i servizi che ruotano attorno all'acqua. Costringendo ad escludere i privati o a rinunciare alla gestione per affidamento diretto. Per cui addio Undis, addio Gisa e addio privati. Ma a quale prezzo, non è ancora dato sapere

Il presidente della Saca ha annunciato che la società pubblica riassorbirà 19 dipendenti, ma senza specificare i termini economici dell'accordo con il socio privato della Undis. La decisione del commissario Ato di escludere i privati dalle assegnatarie delle concessioni in house, ha cambiato le carte in tavola e probabilmente le mire dei privati. E dal 1° gennaio aumentano le bollette.

Per dirla tutta

Ma cosa si nasconde dietro l'accordo? In questo momento si sta procedendo ad una valutazione peritale del ramo di azienda per la liquidazione Undis Spa legata alle partite dell'idrico (bollettazione, depurazione e trattamento acque) ed al trasferimento del personale di Undis (19 persone) a Saca Spa. La Saca dovrà pagare ai soci in Undis Spa il 49% del valore di queste partite e dovrà assumere il personale licenziato da Undis Spa con le medesime mansioni che aveva presso quest'ultima. Questo sul piano tecnico. Sul piano politico la questione è delicata: il commissario unico Pierluigi Caputi ha di fatto avvocato a se tutte le funzioni politiche degli Ato e deciderà le modalità della gara per la cessione ai

privati del 40% delle quote di Saca Spa che vanno messe sul mercato entro l'inizio del 2012. Questo significa che né i sindaci dei Comuni proprietari, né il Cda di Saca Spa, che sarebbero i proprietari ed i rappresentanti legali di una società di diritto privato, non possono di fatto mettere becco nelle decisioni prese d'autorità da parte del commissario unico il quale, in effetti, dovrebbe essere competente solo per la parte pubblica, ovvero lo scioglimento dell'Ato. Tutto nel silenzio e nel disinteresse totale di sindaci e amministratori che, ancora una volta, stanno dando prova d'incapacità, d'incompetenza e, per certi versi anche di un certo disprezzo verso gli interessi dei cittadini dei 19 Comuni proprietari della Saca.



di Tonio Di Giannantonio e C. s.a.s.

STRADE e ASFALTI
FRESATURA • MOVIMENTO TERRA • ASFALTI

dalla **PRIMA****CRONACA** Al via l'anarchia commercialedi **simona pace**

realizzati lungo la bretella che porta al casello autostradale, hanno spalancato i battenti ai tanti curiosi venuti a "dare un'occhiata" facendo acquisti qua e là. Lo scorso 16 settembre è stata la volta di Expert e Carrefour, quest'ultimo nelle sole prime quattro giornate di apertura, ha riscontrato la presenza di circa 14mila persone. Entrambi i responsabili di queste attività, concordano nel dire che il centro potrebbe essere il trampolino di lancio per far uscire la Valle dal tunnel della crisi economica. L'obiettivo principale sarebbe far circolare al suo interno la ricchezza economica evitando dispersioni al di fuori e limitando l'esodo del pubblico verso località pescaresi: «La Valle Peligna ha perso la propria identità commerciale perciò Pratola si pone con una maggiore offerta per il pubblico in netta concorrenza con gli ambiti centri della costa» afferma

Marco Cautela, uno dei responsabili del nuovo polo commerciale di Pratola. Naturalmente il buon andamento delle nuove attività potrebbe comportare, con il tempo, un notevole aumento occupazionale. Ad oggi i dipendenti assunti nel circondario solo ne "Le Pratele" sono circa 28 e andranno ad aumentare di un'altra decina nei prossimi giorni con l'apertura delle rimanenti attività. Mercoledì scorso, invece, è stato inaugurato il centro Belvedere che tra discount, bar, prodotti vari per la casa e la persona sembra poter offrire una vasta gamma di merce e servizi, se si pensa anche alla palestra che ospiterà al piano superiore. Anche in questo caso via vai di gente e migliaia di visite che hanno gettato nel caos la viabilità sulla statale, tanto da costringere la polizia municipale a dover regolare il traffico (su una strada non di sua competenza). Problema non secondario, questo, che, al di là degli affari di cassa, focalizza l'incongruenza urbanistica del polo commerciale pratolano e più in generale dell'anarchia nella programmazione territoriale.

CRONACA**Ricostruzione tra scadenze e indifferenze**

tutte le difficoltà e indifferenze che sta subendo il territorio, si è parlato martedì scorso nella commissione provinciale speciale per la ricostruzione, commissione riunitasi eccezionalmente a Sulmona e dove, manco a dirlo, Sulmona era assente. Il pressapochismo dell'esecutivo Federico ha fatto così retrocedere il capoluogo peligno a periferia, lì dove la periferia, al contrario, si mostra determinata, unita e consapevole. Sono stati i primi cittadini di Pratola, Raiano, Cansano, Vittorito, ecc., infatti, ad indicare alla commissione provinciale i bisogni e le criticità che il territorio sta attraversando, un territorio, e prima fra tutte Sulmona, che vede la ricostruzione ferma al palo e l'economia demolita dagli effetti del sisma, anzi dagli effetti del post-sisma. Si perché chi è fuori dal cratere ormai sembra destinato a dover ammortizzare tutto il peso della scossa (economi-

ca): i finanziamenti dei programmi di sviluppo (Pit, Apq, Gal) sono stati raschiati dal barile per dare ossigeno ai 57 Comuni scelti da Bertolaso, gli iter burocratici per la ricostruzione continuano a rimanere, per gli esclusi, vaghi e senza sicura copertura economica. A questo si aggiunge la difficoltà che molti centri minori stanno incontrando per rimettere in piedi paesi largamente disabitati, con proprietari sparsi in tutto il mondo, proprietà indivise, scarsa disponibilità di molti a buttare soldi su seconde case (che non sono né finanziate, né godono di finanziamenti agevolati) e resistenze culturali, come quelle di una popolazione anziana che difficilmente comprende le ragioni e i meccanismi dei consorzi. La lunga lista di domande e problemi, sarà recapitata nei prossimi giorni a Fontana e a Bertolaso, perché si rendano conto che oltre quei confini arbitrari del cratere, c'è un territorio in forte difficoltà, che ha edifici danneggiati, sfollati "per strada" e nessuna attenzione e aiuto dalle istituzioni e che, oltretutto, come ha ribadito il consigliere provinciale Enio Mastrangoli, deve subire lo smembramento del territorio, come accaduto con l'emanazione delle linee guida che non tengono conto della Valle Peligna, ma che sono a tutti gli effetti strumento di programmazione strategica sovraordinata. ■



Antonio De Corvo

Una chiesa per Natale

Passa attraverso l'operazione "una chiesa per Natale" la messa in sicurezza dei principali luoghi di culto della Valle Peligna danneggiati dal terremoto. L'operazione, per la verità, ha avuto inizio già a settembre 2009, quando la Protezione Civile diede alla Curia di Sulmona la possibilità di procedere alla ristrutturazione di almeno una chiesa per ogni paese. Solo che, in quel momento, i fondi non c'erano ancora tutti. Furono, pertanto, rese fruibili solo quelle per le quali l'ammontare della spesa prevista non era superiore a 100mila euro. In tutto ne furono ristrutturate 13, tra le quali Santa Maria di Loreto di Prezza; la Madonna delle Grazie di Cocullo; quella del centro storico di Corfinio. Per le altre, quelle in cui i lavori erano di importo superiore, furono redatti i progetti, ma i lavori furono sospesi. Ora l'operazione "una chiesa per Natale" riparte e si concentra proprio su queste ultime. Sono in tutto 6: a Raiano Santa Maria Maggiore; a Cocullo Casale; San Donato a Castel di Ieri; San Francesco a Castelvecchio Subequo; la chiesa della Madonna Pellegrina alla stazione di Sulmona; la chiesa parrocchiale di Carrufo a Villa Santa Lucia. Restano ancora fuori, intanto, la chiesa parrocchiale di Santa Lucia a Prezza e quella di Santa Gemma di Goriano Sicoli. «In questi due casi - assicura don Maurizio Nannarone, delegato della Curia sulmonese al problema della ricostruzione - sarà lo stesso vescovo, monsignor Angelo Spina, a spiegare la situazione alle comunità locali in appositi incontri». A Pratola, infine, la chiesa della Madonna della Libera è stata messa in sicurezza grazie alle donazioni della comunità locale. I lavori sono ancora in corso. Insomma, per le prossime festività natalizie, in tutti i paesi (o quasi) del territorio le funzioni principali dovrebbero tornare a svolgersi nei luoghi cari a tutti i fedeli.

pasquale d'alberto**POLITICA** Basta che si mangiadi **claudio lattanzio**

che siedono sui banchi dell'opposizione, sono stati invitati a una conviviale nella tenuta di Costa del Gallo. Il sindaco, lo ha definito un momento che servirà ad alleggerire le tensioni tra i due schieramenti e a creare le basi affinché si crei una situazione più distesa anche in consiglio comunale. Per arrivare senza inutili e dannosi ostruzionismi a quelle importanti decisioni, magari condivise con l'opposizione, che potrebbero in qualche modo favorire la ripresa economica del ter-

ritorio. Insomma sembra essersi già calato nelle vesti di coordinatore del Pdl. Quel ruolo che gli è stato riconosciuto dai vertici regionali del partito.

Se la serata in campagna gli darà ragione lo si vedrà nelle prossime settimane. L'impressione è che, paradossalmente, gli ostacoli più duri, per Fabio Federico, arriveranno dai suoi, visto che Paola Pelino e il gruppo che la sostiene, non ne vogliono proprio sapere di lasciare la guida del partito nelle mani del sindaco. Continuano gli incontri tra le varie correnti, ogni volta sembra essere quella buona, ma sistematicamente ogni seduta si conclude con una fumata nera. La Pelino non molla e non vuole mollare, spinta dal suo ghost-

brain che le ricorda continuamente che lasciare il partito nelle mani del sindaco significherebbe per lei essere esautorata dalle strategie politiche e dalle decisioni, anche le più importanti. Tra l'altro il ghost-brain della Pelino non ha mai nascosto le sue antipatie verso il sindaco né quelle per Nicola Angelucci, che continua a essere il primo sostenitore della candidatura di Federico a coordinatore del partito. Teme che la coppia, più che la Pelino, possa metterlo definitivamente fuori gioco, dopo che con tanta difficoltà è riuscito, restando sempre nell'ombra, a tornare in auge nel partito.

**TIGRE DIVENTA****tigre**
AMICO**Sempre più vicino a te****La qualità di sempre
a prezzi ancora
più bassi**

Si accettano buoni pasto

Via Prezza, 35 RAIANO (AQ) Tel. 0864.726388

SAPORI di CARNE
di Barone Marta**Offerte dal 22 al 28 settembre****Bistecca di collo
suino**€ **5,49**
al kg€ **5,99**
al kg**Lombata di suino****Petto di tacchino**€ **6,99**
al kg€ **7,99**
al kg**Petto di pollo**

Presso il

tigre
AMICO**Preparati freschi
pronti da cucinare**

Via Prezza, 35 RAIANO (AQ) Tel. 0864.726388



Casa di riposo non a norma: la Samidad vuole rescindere il contratto

Un'altra rognia per l'amministrazione comunale di Corfinio: la Asl impone prescrizioni per circa 300mila euro.

CORFINIO. Si preannunciano mesi duri e difficili per la casa di riposo per anziani di Corfinio così come per le otto lavoratrici che vi prestano servizio. Una storia infinita quella della struttura per anziani che, negli ultimi anni, ha dovuto superare dure vertenze sindacali e cambi gestionali. La normalizzazione del servizio, però, ora è stata messa in forse dall'annuncio da parte della cooperativa Samidad di Lanciano che dal marzo del 2009 ha in gestione la struttura comunale, di rescindere il contratto d'affitto entro il nuovo anno. Un'altra rognia per l'amministrazione comunale guidata da Massimo Colangelo che, questa volta, deve fare i conti con problemi strutturali dell'edificio. A gettare benzina sul fuoco, infatti, ha contribuito la visita ispettiva che la Asl avrebbe compiuto questa

estate presso il nosocomio e dalla quale sembra siano emerse alcune irregolarità legate alla mancata messa a norma dei bagni per disabili, porte, ecc. Da una prima perizia effettuata dall'ufficio tecnico di competenza la spesa totale per la ristrutturazione e l'adeguamento alle prescrizioni di messa a norma si aggirerebbe tra i

250mila e i 300mila euro, somma che obbligherebbe il Comune di Corfinio ad accendere un nuovo mutuo presso la Cassa depositi e prestiti caricando sulle spalle della comunità pagamenti rateali per altri dieci o vent'anni. La scelta ora sembra essere chiara se non obbligata: optare per la soluzione del mutuo ventennale con la speranza che qualche nuovo acquirente-gestore si precipiti a firmare un contratto d'affitto per almeno la durata del mutuo, in caso contrario si dovrà attingere alle finanze comunali che oltretutto non sono poi così floride. L'intervento di messa a norma è tuttavia necessario, se non si vuole correre il rischio di vedere revocata da parte dello Stato la possibilità di continuare ad erogare tale servizio. Un "investimento sul futuro", è proprio il caso di dire, che Corfinio è obbligata a fare. ■



Scuola: anno nuovo, vecchi problemi

Accesa assemblea martedì scorso a Scanno tra genitori e amministrazione: la Parente è ancora inagibile.

di **massimiliano lavillotti**
SCANNO. Ancora problemi per la scuola "Romualdo Parente" di Scanno a tre anni ormai dal dissesto della vecchia scala di emergenza dell'edificio in viale degli Alpini. L'inaugurazione dell'anno scolastico infatti nel centro montano è stata caratterizzata nuovamente dai vecchi problemi di "inagibilità" di una parte dello stabile che ospita le classi della scuola primaria e secondaria: nuova scala di emergenza ancora inaccessibile poiché non collaudata completamente, aule al primo piano inutilizzabili,

Per i genitori una maggiore tempestività nelle decisioni amministrative e soprattutto una più attenta considerazione della questione avrebbe certamente evitato agli alunni di ricominciare l'anno in uno "stato di emergenza" che dura dal 2007, anno in cui il dissesto della scala fu certificato dai tecnici del Genio civile. Il sisma del 6 aprile 2009, portò l'amministrazione comunale prima all'evacuazione dell'edificio scolastico con il dirottamento degli alunni in altre strutture, sia pubbliche che private; poi alla decisione di riaprire

l'edificio di viale degli Alpini, predisponendo dei turni per la frequenza alternata delle classi ed infine alla collocazione degli alunni delle elementari al primo piano dell'edificio, mentre quelli delle medie nel salone mensa al pian terreno della scuola con una uscita autonoma. Sull'intera vicenda della scala dissestata, abbattuta e poi ricostruita, c'è un'indagine della procura della Repubblica, tutt'ora in corso, ma per gli amministratori comunali la vicenda è in fase di risoluzione. «La gestione della storia della scala di emergenza - commenta il sindaco di Scanno Patrizio Giammarco - non è semplice poiché tormentata da continue denunce. Tuttavia i lavori si sono conclusi e il collaudo statico della scala è stato effettuato positivamente nei giorni scorsi. Ora si tratta - continua Giammarco - di attendere il sopralluogo dei tecnici del Genio civile e il rilascio del certificato di prevenzione incendi». Secondo ottimistiche previsioni il tutto da compiersi nel giro di un mese o poco più.



mensa e palestra fatiscenti. I genitori hanno chiesto spiegazioni agli amministratori comunali nel corso di una movimentata quanto dibattuta assemblea pubblica, tenutasi martedì scorso nell'aula consiliare del Comune. «Contrariamente a quanto si auspicava - hanno sostenuto alcuni rappresentanti di classe - i ragazzi sono di nuovo costretti ad affrontare le ore di lezione in spazi angusti, ricercati forzatamente all'interno del salone mensa e privi dei normali requisiti di sicurezza e delle fondamentali norme di igiene. Iniziare la scuola in tali condizioni, e chissà per quanto tempo ancora, è francamente inaccettabile».

Un menu indigesto

Una madre di Anversa chiede l'intervento del difensore civico per portare nella mensa scolastica cibi genuini.

di **giuliana susi**
ANVERSA. Quando i problemi restano inascoltati c'è chi non abbandona il campo, ma sceglie il combattimento. Soprattutto quando in ballo c'è la salute dei propri bambini. «Davvero crediamo che fornire un panino in confezione plastificata sia la migliore garanzia di salute e sicurezza alimentare per i nostri figli?». Non si dà per vinta Elettra Rinaldi, madre che invoca l'intervento del difensore civico di fronte al silenzio del Comune e delle altre autorità interpellate, nei giorni scorsi, in merito al caso della mensa scolastica di Anversa degli Abruzzi. Le fa orrore il menù previsto, che, a detta sua, si limita ad elenchi generici di primi, secondi e contorni, o peggio ad un pa-

nino confezionato e una bottiglietta d'acqua, lasciando a casa prodotti genuini del territorio e un'alimenta-

zione corretta. «Il silenzio su questi temi è inaccettabile - dice la donna - stiamo per delegare a tabelle ministeriali e sommatorie di calorie una parte della nostra identità e della nostra responsabilità di genitori: io non ci sto». Desiderando pasti sani e non inquinati sulla tavola dei piccoli, soprattutto in un piccolo paese che vanta tre sorgenti di acqua di ottima qualità e un forno che produce pane fresco tutti i giorni. «Non voglio credere di essere la sola interessata a questi temi - conclude - e continuerò a sollecitare le istituzioni ad un confronto». Auspica, dunque, l'inaugurazione di una stagione improntata sul dialogo con l'amministrazione comunale. Per il bene dei bimbi.



METANO?
Passa ad un gestore del tuo territorio.

Dai fiducia ad un'impresa della Valle Peligna

E' vicina e costa poco



GRAN SASSO ENERGIE srl
Via Benedetto Croce, 22
PRATOLA PELIGNA (AQ)
Tel. 0864/435172 - Fax 0864/435166
www.gransassoenergie.it

Numero Verde
800 198422

Trattoria da Maria
Specialità trote e gamberi

Il gusto inimitabile... da trent'anni



Chiuso la domenica

Via Vittorito 20 - Popoli (PE) - Tel. 085.986866
Nei pressi del CONAD

Dimensione Moda

CASTELVECCHIO SUBEQUO - RAIANO

Nuove collezioni 2010-2011

Un altro treno perso

Dal 27 settembre taglio consistente delle corse sulla Sulmona-L'Aquila. Protestano utenti e sindacati.

di **federico cifani**
I treni sulla linea Sulmona-L'Aquila saranno sostituiti per 46 giorni dagli autobus. La sostituzione scatterà dal 27 settembre e durerà sino all'11 dicembre. Un periodo necessario per gli interventi di manutenzione straordinaria sulle locomotive diesel. Così dicono, così ripetono, da troppo tempo, le Ferrovie che si apprestano a dare un



duro colpo, l'ennesimo, al servizio pubblico dell'Abruzzo interno. I treni che saranno interessati dalle sostituzioni saranno quelli in partenza da Sulmona per le ore 9:14, 11:00, 17:28 e quello delle 20:30. Mentre per le partenze dall'Aquila saranno sostituiti quelli delle 9:35, 11:42 e 18:52. L'operazione riguarda anche le partenze delle 8:24, 10:08 e 16:47 da Avezzano per Roccasecca e Cassino. Nel centro del frusinate sono interessate le partenze delle

9:00 e delle 17:24 per Avezzano. In tutto saranno sostituiti 12 treni giornalieri, sei per ogni linea. «L'operazione comporterà, oltre le ricadute sul servizio già carente, anche ricadute occupazionali per i lavoratori del settore, tra il personale viaggiante, i tecnici manutentori ed il personale degli appalti ferroviari» ha detto il segretario provinciale Filt-Cgil L'Aquila, Domenico Fontana. Una spoliatura che contrasta con «le più volte pubblicizzate determinazioni di legge che assegnano 100 milioni di euro all'ente FS da investire sulla linea Sulmona-L'Aquila, e sulla Sulmona-Roma. Di tali risorse nulla è dato sapere», ha aggiunto Fontana. La sostituzione dei treni con gli autobus aveva

già acceso le proteste questa estate quando la Sulmona-L'Aquila è stata interessata da lavori di manutenzione. Proteste che questa nuova riduzione sta rinfocolando, anche per l'assoluta mancanza di comunicazione fatta agli utenti. Fronte caldo anche a Goriano Sicolì dove la locale stazione, posta sulla linea Roma-Pescara, è crollata a seguito del sisma di aprile 2009, continua ad essere abbandonata nel più totale degrado.

Sociale: fondi ai comuni del cratere

Le Fondazioni bancarie mettono a disposizione circa due milioni e mezzo di euro per le infrastrutture dal "Progetto Sud".

di **pasquale d'alberto**
Ammonta a 2 milioni e 300mila euro la somma disponibile per il finanziamento di progetti di "infrastrutturazione sociale" nei comuni abruzzesi colpiti dal sisma del 6 aprile 2009, inseriti nel cratere. L'iniziativa parte dalla sezione Abruzzo del Centro servizi di volontariato (Csv) che ha convogliato sul progetto fondi del "Progetto Sud", messi a disposizione da varie fondazioni bancarie. Tre i criteri ispiratori a cui debbono attenersi i redattori dei vari progetti: promozione di processi educativi di inclusione sociale; valorizzazione delle risorse umane più emarginate; promozione della legalità e dei diritti. I progetti presentati possono avere durata annuale o biennale e devono insistere, a seconda delle tipologie, o interamente nei comuni del cratere o, per quelli di minore impatto, anche solo in quota parte sugli stessi. La somma disponibile è stata così ripartita: 600mila euro per 3 progetti di importo tra i 150 ed i 200mila

euro (classe A); 500mila euro per 5 progetti da 70mila a 100mila euro (classe B); 600mila euro per 12 progetti da 40mila a 50mila euro (classe C); 600mila euro per 24 progetti da 20mila a 25mila euro (classe D). I progetti dovranno essere distinti a seconda dell'impatto previsto sul corpo sociale individuato come destinatario. Possono inoltrare la domanda le associazioni di Volontariato che operano nella regione Abruzzo, iscritte all'albo da almeno tre anni, in partnership con enti locali o con altre associazioni del terzo settore. Lo stanziamento previsto per il sociale rappresenta la prima tranche di una serie di strumenti legislativi che sono stati attivati per venire incontro al problema del rilancio dell'attività e dell'identità dei territori colpiti dal sisma. A giorni, infatti, dovrebbe uscire il bando per il rilancio culturale dei paesi colpiti, esclusivamente quelli del cratere, per un importo complessivo di 1 milione e 200mila euro.



@lbimar: tra business e solidarietà

POPOLI. Un punto vendita di caffè e benessere. Tre giovani popolesi alla ribalta nel mondo aziendale e del business. Ester Cucitore, Walter Salvatore e Giancarlo Foglia hanno infatti creato a Popoli @lbimar Sas,



una giovane impresa che si occupa di vendita di caffè, materassi e cuscini e linea di cosmesi e trattamenti a base di aloe e caffeina. I tre giovani imprenditori hanno aperto il loro nuovo show room e punto vendita "Squesito" a Popoli in via Tiburtina. Molte le opportunità lavorative, soprattutto nel settore vendite. Oltre ad essere il primo punto vendita "Squesito" nella Valle Peligna, con vendita caffè e macchine del caffè in comodato d'uso, @lbimar si occupa anche di vendita di sistemi di riposo in viscoelastico e rivestimento in aloe; cosmetici e linea benessere; vendita di depuratori acqua micro-filtrata naturale e frizzante per ristoranti, case ed uffici ed organizzazione di corsi sulla motivazione. I tre ragazzi sono andati però oltre il business. Ogni mese, infatti, parte dell'incasso sarà devoluto ai disabili del centro Arcobaleno di Popoli. I ragazzi del centro hanno anche partecipato all'inaugurazione dello show room di sabato scorso.

silvia lattanzio

Il cimitero dello sviluppo

A Raiano sono numerosi i capannoni e le strutture, un tempo produttive, lasciate all'incuria e all'abbandono.

RAIANO. La zona industriale e artigianale di Raiano rischia di diventare un luogo da "archeologia industriale", con capannoni abbandonati, da anni alle prese con aste giudiziarie, in via di deperimento, che rischiano di diventare pericolosi per la salute dei cittadini. Il sito più antico, quello più malandato, è il capannone della ex F45, fabbrica di mobili fallita all'inizio degli anni '90, vero monumento all'incuria

e al degrado. C'è poi il capannone della Effe System, azienda che produceva pallets, all'asta giudiziaria dal 1994. Di



fronte, ma è un capannone abbandonato di recente, ancora in discrete condizioni, c'è Planet Group, azienda di import export chiusa da due anni. Sembra che sia stato affittato da altri operatori economici, ma per il momento i cancelli restano chiusi. Dietro, una struttura fino a due anni fa sede di una tipografia. C'è poi il capannone della ex Saba, nota fabbrica di mattonelle, che il tribunale, attraverso il

curatore fallimentare, ha affittato per metà ad una attigua azienda di trattamento di materiale pietroso. Di fianco alla ex Saba c'è il capannone dell'ex Ilva, un tempo azienda che produceva arredi per barche e navi, abbandonata nelle mani del tribunale di Sulmona dal 2003. Ruederi di abitazioni, iniziate in epoca di presunto boom della zona industriale raianese e poi mai completati, spuntano qua e là in vari punti

dell'area. Da ultimo, la struttura delle Terme, all'asta giudiziaria nel disinteresse della comunità, tutta, di Raiano. Cosa stia succedendo all'albergo ed alle delicate installazioni dello stabilimento termale, fermi dal 2002, lo sanno solo in pochi, e si guardano bene dal dirlo in giro. Intanto il piazzale è paradiso di erbacce e di alberi ingialliti e mai curati: calzante biglietto da visita di un sogno svanito. **p.d'al.**

BCC Prato Peligna
CREDITO COOPERATIVO

...C'è un amico vero che Vi consiglia, Vi finanzia, Vi assicura, Vi difende, Vi attende alla

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI PRATOLA PELIGNA

La Banca di Credito Cooperativo è... un albero con tanti frutti

ORIENTARSI
LA PREVIDENZA COMPLEMENTARE è prima una scelta, poi il modo di farlo. Gli strumenti a Vostra disposizione per ADIRE, L'INIZIATIVA AUTONOMA E SPONTANEA sono: ORIENTARSI. C'è una soluzione? Non il. Chiedilo come.

Tutto il personale della Sede e delle Filiali è sempre a Vostra disposizione per ogni forma di chiarimento ed assistenza.

Sede: PRATOLA PELIGNA: Via A. Gramsci, 136 - Tel. 0864.273127
Filiali: SULMONA: Tel. 0864.210562-210582 - CORFINIO: Tel. 0864.732028
POPOLI: Tel. 085.988095 - VITTORITO: Tel. 0864.727021 - BUSSI: Tel. 085.9809706 - CASTIGLIONE A. CASALIA: Tel. 085.8883124
Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo
www.bccprato.it

Gardenia

le borse, le scarpe e gli accessori

Via Nazario Sauro, 49 - Prato Peligna AQ - tel 0864 274103
info@gardeniastore.it - www.gardeniastore.it

Differenziata: l'esempio dei piccoli

Il porta a porta al via in diversi centri minori entro l'anno, Sulmona resta al palo.

Da qualche tempo il lavoro del Cogesa sul ciclo integrato dei rifiuti, in Valle Peligna, ha subito una improvvisa accelerazione. Dopo Pettorano sul Gizio e Raiano, la raccolta domiciliare è iniziata in due altri paesi: Anversa degli Abruzzi e Cocullo. Ad Anversa, dove è attiva dagli inizi di luglio, la percentuale è improvvisamente schizzata al 68%. A Cocullo l'avvio è avvenuto il 6 settembre e seppur in assenza di dati ufficiali, la popolazione sembra risponderci molto bene. Ma vi sono anche altri comuni dove la raccolta domiciliare partirà entro la fine dell'anno. Si tratta, nell'ordine, di Roccasale, Prezza ed Introdacqua. A Pratola Peligna dovrebbe iniziare a gennaio. Qui, però la gestione non sarà del Cogesa: il bando, infatti, è stato vinto dalla società Diodoro di Roseto degli Abruzzi. A Corfinio, dove il "porta a porta" è iniziato da oltre un anno, il Cogesa dovrebbe subentrare a breve alla società che l'ha gestita fino ad ora. Dovrebbe partire anche a Pe-

scocostanzo, un comune fuori dalla tradizionale influenza del Cogesa, ma che ha scelto di affidarsi alla società pubblica sia per lo studio preliminare che per la gestione. Qui, però, il problema è l'ubicazione della piattaforma R13, strumento essenziale per lo stoccaggio provvisorio del "differenziato". Non potrà essere ubicata nel comune di Pescocostanzo per le difficoltà frapposte dal Parco. Sembra, tuttavia, che il comune di Roccaraso, si è reso disponibile ad ospitare la R13, che così sarà al servizio di tutti

e tre i paesi dell'altipiano delle Cinquemiglia, compreso Rivisondoli. Da ultimo, la Valle Subequana, dove il Cogesa sta studiando la possibilità di un avvio consorziato del "porta a porta", che coinvolga tutti e sette i comuni dell'area. C'è, ancora, il problema Alto Sangro: una volta sciolto il nodo della gestione dell'impianto di Bocca di Forlì, oggi in mano alla società Sangro Spa, tutti i comuni dell'area dovrebbero passare sotto la direzione del Cogesa. Infine Sulmona. La città capoluogo oggi non usa il servizio spazzamento e raccolta del Cogesa, pur essendone il socio più grande. La raccolta domiciliare, auspicata e annunciata ad ogni piè sospinto dall'assessore Tirabassi, non è mai partita, nonostante Sulmona avesse la possibilità di beneficiare dello stesso finanziamento del bando regionale. Da ultimo ha perso anche la possibilità, per negligenza propria, di usufruire di 150mila euro previsti per la realizzazione di una R13 in città. **p.d'al.**



A Raiano rifiorisce il verde pubblico

Sistemati e riattivati gli impianti di irrigazione in via Tratturo e via Di Bartolo: spazi fruibili per i bambini.

RAIANO. Tomano a fiorire, anche se siamo in pieno autunno, i colori delle aree attrezzate del verde pubblico di Raiano. L'iniziativa di ristrutturare il sistema di irrigazione delle due aree principali, quella del Tratturo e quella di viale Giuseppe Di Bartolo, è stata promossa e curata nei minimi particolari dall'assessore all'Agricoltura del comune, Antonio Tronca. Fedele all'immagine che si è costruita in questi mesi, quella di "assessore operaio", Tronca ha guidato personalmente gli operai del comune alla ricerca e all'attivazione dei sistemi irrigui dismessi da troppo tempo, scoprendone anche alcuni realizzati ma

poi inspiegabilmente dimenticati. E così, alla fine di agosto è stato nuovamente irrigato, con il sistema "a pioggia", lo spazio dei giardinetti del Tratturo, dotato di numerosi giochi per bambini, del sistema di ricovero degli uccelli, e frequentato, nelle belle giornate, da decine di famiglie a passeggio con i figli piccoli. Nello spazio del viale dei pini, invece, l'irrigazione è stata attivata per la prima volta. Anche questo è uno spazio frequentato dai bambini, soprattutto nelle mattinate delle belle giornate festive. Ci sarebbe stato lo spazio e il tempo di irrigare anche il prato di via Benedetto Croce, ma la presenza ingombran-

te della tensostruttura adibita a chiesa parrocchiale ha reso impossibile l'operazione. E così, l'ultima parte dell'estate le famiglie raianesi hanno avuto la bella sorpresa di vedere l'erba dei due spazi rifiorire rigogliosamente, una cosa dimenticata ormai da tempo. Peccato che, a guastare la festa, ci si siano messe le foglie gialle che, lungo il Tratturo, sono cadute copiose dagli ippocastani, passate direttamente dalla primavera all'autunno. Una buona premessa, comunque, per la prossima primavera/estate durante la quale, certamente, Raiano potrà contare su spazi verdi autenticamente tali. **p.d'al.**

"Villa nuova" è già vecchia

Cantiere ancora aperto al parco del Sole. Mpli: «L'area è poco sicura».

di **silvia lattanzio**
POPOLI. I lavori interminabili alla "villa nuova" di Popoli, al centro della bagarre politica cittadina. Il segretario del Mpli (Movimento per l'Italia di Daniela Santanchè), Roberto Camarra, a quattro mesi dall'inizio del cantiere (avviato nel mese di maggio), torna sui lavori di

deguate a mantenere sicura l'area dai pericoli che una zona "lavori in corso" comporta. Non mancheremo di inoltrare regolare denuncia agli organi competenti - continua Camarra - se a breve l'area non verrà messa in sicurezza. Infine, da quel che ci risulta, il progetto preliminare è del 2008 e l'approvazione definiti-



refacimento del parco del Sole, meglio conosciuto come "villa nuova". «Ad oggi, dopo le diverse critiche dirette all'amministrazione comunale per i tempi esagerati di riqualificazione - afferma il segretario del Mpli, Roberto Camarra - siamo ancora in attesa di notizie sulla data della sua riapertura. Continuano ad arrivare nella nostra sede le lamentele di molti cittadini, sia per le aree verdi, sostituite in gran parte con battute di cemento, che per la scarsa sicurezza del cantiere. Bambini di diverse fasce di età, infatti, quotidianamente fanno ingresso nel cantiere attraverso le recinzioni del tutte ina-

va è del 19 novembre 2009 per una somma di 125mila euro. Ci chiediamo dunque, vista la distanza tra la prima approvazione preliminare e quella definitiva, come mai l'amministrazione abbia deciso proprio di aspettare l'arrivo della bella stagione per iniziare i lavori, che dovevano durare 120 giorni. In pratica, tutta l'estate. Settembre è arrivato ed il cantiere è ancora qui. Ci chiediamo infine - conclude Camarra - se non fosse stato il caso anche di inserire anche la costruzione di idonei bagni pubblici nel progetto di riqualificazione della villa, vista la presenza di numerosi anziani nella zona».

**Società Sirente
dei Fratelli Barbatì**



Valle Subequana, Secinaro (AQ) Borgo del Parco Sirente Velino

Ristorante - Pizzeria
Pizza venerdì, sabato, domenica sera

Forno a legna



Secinaro (AQ) in Via Plaiola 107 - Tel. e Fax 0864.790102



**ASSISTENZA DOMICILIARE
INFIERMISTICA
PRIVATA**

È possibile richiedere le seguenti prestazioni a domicilio chiamando direttamente l'infermiera professionale:

- INTRAMUSCOLO
- FLEBOCLISI
- SOTTOCUTANEE
- POSIZIONAMENTO/RIMOZIONE CATETERE VESCICALE
- MEDICAZIONI SEMPLICI/COMPLESSE
- RIMOZIONE PUNTI DI SUTURA
- PRELIEVI EMATICI E RISPOSTA ESITI A DOMICILIO
- TAMPONI ORO-FARINGEI
- MISURAZIONE PRESSIONE ARTERIOSA
- MISURAZIONE GLICEMIA - COLESTEROLO - TRIGLICERIDI
- SPIROMETRIA A DOMICILIO
- ELETTROCARDIOGRAMMA A DOMICILIO
- TAXI SANITARIO (Servizio accompagnamento a visite sanitarie)

Servizio attivo dal lunedì al sabato
REPERIBILITÀ ANCHE LA DOMENICA

Info: Valentina Petrella **Tel. 327.7934599**



AVIS POPOLI

**Mantieni
accesa la vita
con un caldo
gesto d'amore,
DONA
SANGUE**

Realizzato con il contributo della Regione Abruzzo
Assessorato Sanità - Assistenza, Riabilitazione e Medicina Sociale
e con il fondamentale aiuto del Vostro 5%

Calcio a 5: il volo basso della Valle Peligna

Si scioglie la squadra del Raiano che militava nelle massime categorie e nascono realtà minori, tra cui Prezza.



di **walter martellone**

Con la scomparsa (si spera temporanea) del Raiano calcio a 5, la Valle Peligna ha perso un punto di riferimento importante per questo sport. Per molti anni infatti, la società raianese ha militato nei vari campionati regionali, per poi calcare campi importanti di serie A e serie B. Risultati prestigiosi, entusiasmo sempre presente e un movimento in continua crescita. Poi la doccia fredda per tutti di questa estate, con la non partecipazione al campionato di serie B. Il panorama peligno di calcio a 5, è ora composto dall'Aid San Giuseppe di Bugnara e dal Sagittario Pratola che militano nel campionato regionale di serie C2 (che inizierà il prossimo due ottobre).

Una nuova realtà è invece nata a Prezza grazie all'iniziativa di un gruppo di amici che si sono ufficialmente uniti il 1° luglio, sotto il nome di Asd Praesidium C5. La neonata società, disputerà il campionato provinciale di serie D (girone aquilano), con l'intento di divertirsi, ma anche di creare un nuovo movimento che possa portare alla realizzazione nel paese, di un impianto polivalente per varie discipline sportive. Presidente di questa realtà, è Antonio Pagliaro, ragazzo molto dinamico e dalle idee ben precise. «Abbiamo preso questa decisione - ci dice - dopo esserci riuniti e dopo aver

sentito forte l'esigenza di far rinascere un movimento del genere a Prezza che mancava da molti anni». L'intento iniziale era quello di riformare una squadra di calcio tradizionale, visto che il paese dispone di un campo sportivo utilizzabile, ma poi la scelta è stata un'altra. «Abbiamo valutato alcuni aspetti - continua Pagliaro - tra i quali quello economico e quello prettamente umano e abbiamo pensato che forse un campionato di calcio a 5 sarebbe stato per noi più abbordabile». La squadra è composta da atleti che non sono "esperti" di calcio a 5, per questo la scelta del presidente di puntare su un allenatore proveniente dal settore, ci sembra sicuramente saggia. «Ho voluto Davide Arquilla come tecnico - conclude il presidente - sia perché proviene dal calcio a 5 e quindi ha l'esperienza che manca a molti di noi, sia perché lo stimo come persona». Davide Arquilla, di Raiano, ha militato per diversi anni proprio con il Raiano calcio a 5, maturando l'esperienza come tecnico seguendo la squadra giovanile. Ora è alla sua prima vera esperienza da allenatore, sicuramente impegnativa, ma piena di stimoli. L'Asd Praesidium, giocherà presso il campo di calcetto di Raiano, in viale Tratturo e presenterà a breve la squadra, la società ed il progetto, molto ambizioso, ma decisamente interessante.

Turno infrasettimanale: il Centro Abruzzo si rimette in corsa



Vittoria del Castel di Sangro, del Sulmona e del Popoli.
La Valle Peligna Pratola riscatta con una goleada la prima squadra.

Con l'inizio del campionato di Prima Categoria, si è completato l'avvio dei maggiori tornei regionali di calcio. I campionati di Eccellenza e Promozione, hanno vissuto un turno infrasettimanale, come i big della serie A e le classifiche iniziano ad essere abbastanza indicative. In Eccellenza il Castel di Sangro sta vivendo un buon momento; dopo il pareggio (0-0) di domenica nella trasferta di Morro D'Oro, i sangrini hanno battuto mercoledì la capolista Francavilla (1-0), fino a quel momento a punteggio pieno. Un inizio in crescendo per i giallorossi che iniziano ad affinare gli schemi del nuovo mister e si attestano a centro classifica. Rammarico per il Sulmona, che poteva essere a punteggio pieno nel suo campionato di Promozione, se nella partita di domenica (in casa contro il Vestina) fosse riuscito a centrare la vittoria, sfumata (2-2) per un rigore fallito dal bomber Colella. Immediato riscatto per gli ovidiani e per il bomber, che sono andati a stravincere a Pianella contro la neopromossa Vis (1-4) con tre reti proprio di Colella, nel turno del mercoledì. Un Sulmona che segue a due punti le battistrada Penne e Vasto, ma che sicuramente non ha nulla da invidiare a queste compagini. Ora l'impegno casalingo di domenica al Pallozzi contro l'altra matricola Daniele Cericola, è molto importante visto le concomitanti trasferte delle due capoliste. La prima giornata del campionato di Prima Categoria, fa registrare qualche sorpresa, come la sconfitta all'esordio del Raiano che cede (2-1) sul terreno sempre difficile di Scafa. Un risultato che ci può anche stare vista la forza dello Scafa, ma che certamente fa partire i rossoblù in salita in un campionato tutt'altro che facile. L'altra sorpresa della giornata, anch'essa negativa, è la sconfitta del Pratola che sul neutro di Navelli, perde di misura (1-0) contro il Team 604, una squadra nata dalla fusione di più squadre all'indomani del sisma del 6 aprile 2009 (da qui anche il nome della squadra).



Una sconfitta inattesa, visto che il Pratola è sicuramente accreditato assieme alla Torrese (che ha vinto all'esordio in trasferta) per la vittoria finale del torneo. Grande vittoria del Popoli di mister Cerasa che nel derby contro il Tocco Casauria. Si impone (3-2) dopo una gara molto combattuta. Parte bene la stagione per i popolesi, reduci da una stagione molto travagliata, conclusa con una salvezza acciuf-

fata all'ultima di campionato. Sulla panchina di quel Popoli sedeva mister Roberto Di Sante, che ha preso posto (scambiandosi con Cerasa) sulla panchina del Pacentro, che ha esordito con una roboante vittoria (1-4) in trasferta contro il Pianella. Tripletta del bomber D'Andrea, che parte da dove aveva lasciato, ovvero segnando gol a grappoli. Pareggio invece per il Goriano che non va oltre lo 0-0 in casa contro il Manoppello. Nell'altro girone (B), il Castello 2000 pareggia 0-0 contro la Virtus Ortona. Segnaliamo infine un exploit centrato nella prima giornata del campionato di Seconda Categoria: la Valle Peligna Pratola, vince addirittura per 8-0 contro l'Aragno e Cardilli realizza ben sei reti. **w.mar.**

Classifica aggiornata al 25 settembre

ECCELLENZA

Francavilla	9
San Nicolò	9
Alba Adriatica	7
Cologna Paese	7
Guardiagrele	7
Montesilvano	7
Mosciano	7
Pineto	7
Casalincontrada	6
Angizia Luco	5
Castel di Sangro	5
Spal Lanciano	5
Montorio '88	5
Rosetana	3
Sporting Scalo	3
Martinsicuro	2
Virtus Cupello	2
Morro D'Oro	1

PROMOZIONE GIR. B

Penne	6
Vasto Marina	6
Am. Passo Cordone	4
D. Cericola	4
Sulmona	4
F. Sambuceto	4
Acqua & Sapone	3
Flacco Pescara	3
San Salvo	3
Real San Salvo	3
Vis Pianella	3
Vestina Valfino	2
Lauretum	1
Moscufo	1
Perano	1
Torre Alex Cepagatti	1
Roccascalegna	0
Scerni	0

PRIMA CATEGORIA GIR. B

Audax	3
Tre Ville	3
Villa S. Vincenzo	3
Quadri	1
Paglieta	1
Torino di Sangro	1
Castelfrentano A. S. D.	1
Torrebruna	1
United Cupello	1
Virtus Ortona Calcio 2008	1
Castello 2000	1
Casalbordino	0
Fossacesia	0
Roccaspinalveti	0
Orsogna A. S. D.	0
San Paolo Calcio Vasto	0

PRIMA CATEGORIA GIR. C

Pacentro 91	3
Torrese Calcio	3
Lettese	3
Popoli Calcio	3
Scafa A. S. D.	3
Team 604	3
Valle Aterno Fossa	3
Goriano Sicoli	1
Aletico Manoppello Scalo	1
G. Chiola Silch Pescara	0
Rosciano	0
Centerba Toro Tocco	0
Raiano	0
Pratola Calcio 1910	0
Brecciarola	0
Pianella Calcio	0

Agrimotor

di Giancarlo Santangelo

Lavorazioni a laser e costruzioni
di catene di rafforzamento
con tiranti canaule
e funi in ferro

Piastre di grande
resistenza e stabilità
30x30x1,5 cm
soluzioni personalizzate

cell. 347.1518098
e-mail: giancarlosantangelo@hotmail.com

AGRIMOTOR
Via Luigi Galvani snc - Raiano (AQ)
Tel. 347 1518098

Monoblocchi e forni a legna
Camini caldaia
Camini termoventilati
Fabbrica di camini su progettazione
e su misura. Ampia gamma di
rivestimenti, soluzioni architettoniche
e tecnologiche.

EDIL CHEMINÉE
Fabbrica camini

Il calore è di casa

Raiano (Aq) - Zona Industriale - Tel. 0864.72453
www.edilcheminee.it



Primizie

si è trasferito
nei nuovi e più ampi locali,
in Via per Prezza
(Zona Madonna della Neve)
a Pratola Peligna.

Vi aspettiamo!!!

LAVANDERIA
SELF - SERVICE

Leconomica
LAVANDERIA AUTOMATICA ECOSOSTENIBILE

PUOI LAVARE E ASCIUGARE IL TUO BUCATO
IN POCHI MINUTI SENZA DOVERLO STENDERE.
E' FACILE, ECONOMICO E DIVERTENTE!

lava il tuo piumone in 30 minuti
compreso ammorbidente
detersivo e igienizzante
con soli **€ 6**



asciugatura 30 minuti **€ 4.50**



NOVITA' SOLO DA NOI
SOLUZIONI PER QUALSIASI MACCHIA

detersivo **€ 1.50**
alla spina al litro

Pratola Peligna - Via Circonvallazione Occ.55
nei pressi del Comune

il caldo a casa tua

Sopralluogo
e preventivo **GRATIS**,
installazione* e assistenza
a CASA TUA

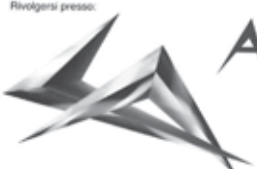
* Installazione standard, tubo di 2,5 m + cura



TUTTO COMPRESO
a partire da
€ 449,00
STUFA A LEGNA

TUTTO COMPRESO
a partire da
€ 1199,00
STUFA A PELLET

Rivolgersi presso:



ARRIGO CAVTELA

Via Cerrano snc
PRATOLA PELIGNA (AQ)

0864 271377
335 8429665



materassio **Si**
GRUPPO

Semmiflex

materassi

**SHOW-ROOM IN SEDE
CENTRO SPECIALIZZATO MATERASSI**

LETTI IMBOTTITI
POLTRONE RELAX
LETTI IN FERRO BATTUTO
RETI IN LEGNO E ACCIAIO
MATERASSI DI LANA, LAVAGGIO LANA

AIR SYSTEM

MESE DELLA TRAPUNTA



ACARI? UMIDITÀ?
NO GRAZIE!

STOP ALLERGIE
UMIDITÀ

Brevetto
internazionale

**ARTIGIANATO
E TECNOLOGIA**

Basta con le trapunte sintetiche che non scaldano e fanno sudare! Passa alla Nuova Trapunta di Lana, è fatta per durare nel tempo, si può lavare in lavatrice fino a 50 volte ed è centrifugabile.

**Torna alla lana, la fibra più antica,
più calda, più bella**

Zona Ind.le Raiano (AQ)
2 km uscita autostrada Pratola Peligna-Sulmona
Tel e Fax **0864.726384**
info@semiflex.com www.semmiflex.com

MATERASSO CHE RESPIRA



CULTURA

"Al di là del muro"

Mostre, cinema, convegni e musica, per la seconda edizione della giornata israelo-palestinese.

di **giuliana susi**
SULMONA. Sulmona rende omaggio alla pace attraverso musica, sport, arte, cinema e letteratura. Dieci giorni intrisi di cultura animeranno la città per celebrare la Giornata Israelo-Palestinese, manifestazione giunta alla sua seconda edizione curata dall'Agenzia per la promozione culturale di Sulmona di concerto con l'associazione "L'Altra città" e la Scuola popolare di musica. Dal 25 settembre al 5 ottobre si svolgeranno, nell'ambito del progetto "Al di là del muro", collettive di pitture, conferenze, proiezioni cinematografiche, tutte incentrate sul valore della pace, che fa da leit motiv all'intero evento. «L'iniziativa - ha spiegato Rosa Giammarco, responsabile dell'Agenzia per la promozione culturale - nasceva dal progetto, finora inedito, di creare un evento forte capace di imporsi anche all'opinione pubblica nazionale, sul tema della pace e in particolare su quello, di sempre stringente attualità, della tormentata vicenda del dialogo tra il popolo

israeliano e quello palestinese, per promuovere la crescita di una cultura della pace e di un sempre maggiore consenso all'istanza della risoluzione del conflitto in Medio Oriente». A fare da ouverture alla kermesse sarà la mostra pittorica a livello internazionale imperniata sul tema "Al di là del muro", che sarà ospitata a palazzo dell'Annunziata il 25 settembre. Il giorno seguente spazio allo sport nella piscina comunale, dove i diversamente abili appassionati di nuoto si daranno appuntamento alle 10:00. Lunedì 27 settembre sarà la volta della conferenza che verterà su "Itinerarium Terrae

Sanctae", presieduta dai professori Ilio Di Iorio e Mario Marcone. Il calcio animerà lo stadio Pallozzi giovedì 30 (ore 15:00), mentre sabato e lunedì (ore 11:00) gli studenti delle scuole medie e superiori avranno la possibilità di assistere, al Nuovo Cinema Pacifico, alla proiezione del film *Miral*, uscito nelle sale cinematografiche proprio poche settimane fa, basato sull'integrazione tra israeliani e palestinesi, che sarà riproposta, seguita da un dibattito conclusivo con aperitivo annesso sul tema, al Pacifico alle 21:00 del lunedì, quando nel pomeriggio si esibirà il sassofonista Gianni Di Benedetto.

Musica etnica, invece, alle ore 18:00 nei locali dell'Agenzia per la promozione culturale e gara ciclistica lungo le due circoscrizioni sulmonesi. Domenica 3 cerimonia di presentazione di Gerusalemme, opera pittorica del sulmonese Armando Sulprizio, un acrilico dalle imponenti dimensioni di 8x4 metri che l'artista affiderà alla Provincia dell'Aquila nel cui palazzo di via Mazarra sarà conservato.

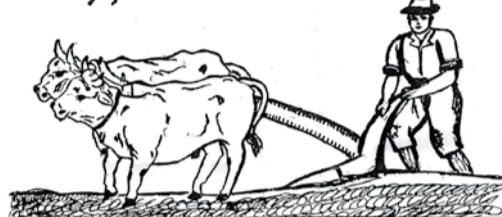


L'anti-urbanesimo di Romolo Masci

Un documento del 1947 promuoveva un movimento di cittadini contro "Roma altera ed egoista".

ACCIANO. Un movimento per unire i piccoli paesi contro la politica dell'urbanesimo. Questa l'idea lanciata nella primavera del 1947 dall'allora sindaco di Acciano Romolo Masci. Un documento programmatico all'avanguardia mostrato, non senza commozone, durante la presentazione di un libro ad Acciano dal nipote di Romolo, Carlo Masci, attuale assessore regionale agli enti locali. Un foglio ciclostilato, nel difficile periodo del dopoguerra, per veicolare la costituzione di un movimento di cittadini e arginare "l'errore di incrementare l'urbanesimo sino alla più folle e spregiudicata esuberanza". Al contrario, rivalutare la vita dei piccoli centri, si legge ancora nel documento "dotandoli di acquedotti, fognature, case coloniche e popolari". Oppure "che ogni 25 piccoli centri abitati venga istituito un ufficio tecnico per esaminare le deficienze e provvedere

*Tu produci!
 Tu per primo hai il diritto di essere
 illuminato dalla civiltà!*



- UNIONE PICCOLI PAESI -

ai relativi progetti". Avere quindi, anche nei centri minori, infrastrutture e soldi, evitando magari "spese di miliardi per costruire opere estetiche nelle già belle e simmetriche città" o peggio spese "per preparare ordigni per periodiche guerre fallimentari". Idee valide espresse più 63 anni fa ma che purtroppo non hanno visto nascere quella sollevazione "degli italici contro Roma altera ed egoista". Al contrario lo stile di vita urbano ha invaso i piccoli centri scavalcando una cultura millenaria di solidarietà e umanesimo che simili documenti conservano.

federico cifani



Nuovo Cinema Pacifico

tel. 0864 33199

Da venerdì 24 a lunedì 27 settembre
Orari: 18-20-22

Somewhere
 di Sofia Coppola

Leone d'oro alla 67ª Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia

Lo avrete probabilmente visto nei giornali scandalistici: Johnny Marco è un attore sulla cresta dell'onda travolto da un successo che non riesce a gestire emotivamente. Johnny Marco gira in Ferrari, ha sempre a disposizione ragazze e pasticche per quando rimane a casa. Johnny Marco trascorre i suoi giorni così, in un beato torpore, fino a quando Cleo, la figlia undicenne avuta da un matrimonio fallito, arriva inaspettatamente al suo lussuoso hotel costringendolo a guardare in faccia la realtà della sua vita. È da qui che prende il via il cammino di rinascita di Johnny Marco, guidato per mano dalla forza degli affetti.



Programmazione della Multisala "Igioland"

dal 24 al 30 settembre

Info e prenotazione 0864 732034 - 347 3019481

www.igioland.it

lunedì chiuso per riposo

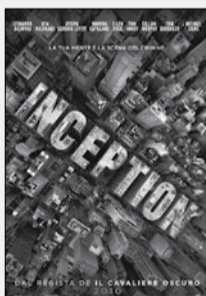


Inception

da martedì a sabato

18:30 - 21:10

festivi 15:50 - 18:30 - 21:10



L'ultimo dominatore dell'aria

in 3D

da martedì a sabato 18:10 - 20:30 - 22:40

festivi 16:00 - 18:10 - 20:30 - 22:40



La solitudine dei numeri primi

da martedì a sabato 18:15

festivi 16:00 - 18:15



The American

da martedì a sabato

20:30 - 22:40

festivi 20:30 - 22:40



ARTE & DECORO

FERRAMENTA

La qualità è risparmio

AFFILATURA
COLTELLI E FORBICI

VERNICI E
DECORATIVI

OIKOS

COLTELLERIA



Sanelli Ambrogio
 1863

Via Antonio De Nino, 157 (nei pressi della Stazione Ferroviaria) PRATOLA PELIGNA (AQ)



Medical Center

Ecografie
 Elettromiografie
 Eco-doppler
 Eco-cardio
 Allergie
 Intolleranze

Visite specialistiche varie
 (l'elenco completo è disponibile sul sito)

Via dei Tigli, 41 - Popoli (PE)
 Tel. e Fax 085.989529 - Cell. 347.4645461
 www.medicalcenterpopoli.it



Dai lettori

Maggioranze, minoranze, dissenso (a Sulmona)

L'estate della politica appena trascorsa ci ha interrogati tutti sul significato (ancora attuale?) dei tre termini posti a titolo di questo intervento.

Come sono oggi i partiti italiani, come sono governati, c'è democrazia assembleare in essi e, se sì, vi è anche libertà di dissenso per i singoli o per gruppi di minoranza?

Chiunque frequenti o abbia frequentato qualche partito della cosiddetta "Seconda Repubblica", sa bene che oggi le formazioni politiche sono (quasi) tutte diventate a immagine e somiglianza del leader nazionale e, agli altri livelli, del leader regionale, provinciale, comunale. Insomma, se stai con il Capo sei in gloria, altrimenti stai nella polvere. In alternativa (se vuoi, se puoi) esci dal tuo partito, te ne fai uno tutto tuo e con molta probabilità farai scontare ad altri che ti si opporranno lo stesso trattamento d'esclusione riservatoti in precedenza...

Inoltre, in questo ventennio che va dagli ultimi anni della Prima agli (ultimi?) anni della Seconda Repubblica, come si decidono le maggioranze e le minoranze in un partito? Se restassimo agli statuti (quasi sempre disattesi) delle varie formazioni politiche dovremmo dire: con i congressi! E invece nella maggior parte dei partiti attuali i congressi non si celebrano, si rinviano sine die, se si fanno si fanno "unitari" (ovvero senza candidati contrapposti) e, soprattutto, la base degli iscritti o dei semplici elettori simpatizzanti conta poco o niente, contano solo gli eletti nelle istituzioni rappresentative.

In questi giorni, apprendo che il gruppo consiliare PDL di Sulmona ha raccolto nel suo senso i consiglieri comunali scissionisti che ne uscirono nel giugno 2009 per protestare contro la decisione del Governo Berlusconi di negare, in prima battuta, la sospensione Irpef ai cittadini sulmonesi a seguito del terremoto aquilano. Ma, seppur resta da capire quale concreto risultato abbiamo ottenuto coloro che oggi rientrano, il partito PDL

continua a non esistere in città (niente sede, niente organi dirigenti, dicono che forse arriverà un commissario...) e tutto ciò quasi due anni dopo il suo congresso fondativo nazionale.

Il PD sulmonese, invece, va un po' meglio: dopo un lunghissimo commissariamento (anche qui!) il congresso cittadino è stato fatto lo scorso 17 luglio, ma una parte non irrilevante di iscritti al partito non vi ha partecipato e ne ha anzi denunciato (a torto, secondo le ultime definitive decisioni degli organi di garanzia interni) l'irregolarità. Ma coloro che hanno contestato la regolarità e la data del congresso cittadino non erano forse gli stessi che fino all'ultimo hanno cercato un accordo "unitario" con la fazione poi risultata vincitrice? La querelle mi ricorda molto lo scontro, il mancato accordo e l'esito del congresso cittadino Forza Italia del 2007 tra il gruppo Angelucci e quello Fusco/Pelino.

A questo punto però, fermo restando i fatti raccontati, nessuno che abbia avuto ruoli nelle vicende di questi ultimi anni (a Sulmona e in Italia) può ergersi a moralizzatore degli altri: anzi, tutti indistintamente, e con molto spirito di autocritica, dovremmo convincerci che una qualsiasi società (e quindi anche la società dei partiti) è meglio organizzata e tutelata se è governata attraverso principi e modalità democratiche. Altrimenti, la ruota della fortuna che oggi gira a favore dell'uno, domani finirà per volgersi a favore dell'altro (e in nessun caso ci saranno mai garanzie per il dissenso democratico).

Devis Di Cioccio

Caro direttore, ho letto sull'ultimo numero del Vostro giornale il "chi va" di Grizzly, intitolato "Il fagotto del dirigente offeso" dove si parla di una mia uscita dal Partito Democratico. Dell'articolista apprezzo lo sforzo fantasioso, ma, stavolta, condivido poco la ricostruzione dei fatti, mi preme quindi di rassicurarvi che le voci da lui registrate sono false! Quanto scrive, infatti, non solo non è vero ma è

anche poco verosimile. Verosimile sarebbe stato, se avesse almeno scelto come titolo: "Il fagotto del dirigente deluso". Se c'è un sentimento, infatti, che mi anima, dopo il congresso illegittimo del Pd di Sulmona, è la delusione.

Ancora una volta, l'ennesima, i dirigenti cittadini del Pd qui hanno perso un'occasione preziosa, preferendo alla logica dell'unità quella della divisione, forti anche di qualche sirena marsicana, che, avallando la loro azione, ha messo in atto il precetto del "divide et impera". La storia, anche quella recente, ha insegnato poco. Anzi! Se si guarda il risultato del congresso cittadino, solo una è la riflessione da fare: al nuovo che avanza il Pd sulmonese preferisce qualche avanzo del vecchio. Che poi ad essere protagonisti di questa operazione siano stati gli stessi che all'interno della Margherita criticavano Antonio Verini, per una gestione nepotista del partito, che si risolveva in incarichi per... "mamme, nonne, patre, fije e nepute", come amava sottolineare Bruno Di Masci... se Grizzly permette, è fonte di profonda delusione non solo per me, ma anche per altri amici come Iannamorelli e Manasseri, che del Pd sulmonese sono rappresentati istituzionali, Gentile, Casalvieri e Nannarone, che al Pd hanno creduto e credono ancora. E proprio perché crediamo al Partito Democratico, siamo impegnati in una battaglia volta al rispetto delle regole e della legalità interna, dei principi e dei valori. Vogliamo un partito in cui si moltiplichino le adesioni alla luce della bontà programmatica e della qualità dell'offerta politica e non un partito, che fa le tessere col ciclostilo, peraltro ben oliato!, solo per assicurare a qualcuno la legittimazione a sedere a tavoli di spartizione di potere. Se non dovessimo riuscirci, pazienza! Al contenitore preferiamo i contenuti... e, nel nostro fagotto, ce ne sono tanti!

Cordialmente

**Amedeo Fusco,
Capogruppo Democratici
Consiglio prov.le dell'Aquila**

Il consolato del Cogesa

È passata l'estate ed il Cogesa, l'azienda che gestisce in Valle Peligna il ciclo dei rifiuti, è ancora senza presidente. Il problema, uno dei più acuti della politica del nostro territorio, doveva essere velocemente risolto subito dopo le elezioni di marzo. Secondo gli accordi, doveva essere appannaggio del Pdl. Quindi - si pensava - il partito vincitore delle elezioni risolverà sollecitamente il problema. Ed invece no. Proposti e bocciati, in rapida sequenza, Fernando Ciancarelli, Domenico Taglieri, Patrizio Schiazza, l'avvocato Franco Zurlo, il pratolano Angelo Palombizio. Da ultimo il nome del vittorioso Giuseppe Quaglia. Una lista di presidenti bruciati che la dice lunga sulla realtà che agita le acque all'interno del partito di maggioranza in Valle Peligna, che sconta drammaticamente l'assenza di una leadership riconosciuta che sia in grado di fare chiarezza e di indicare una via certa da percorrere. Intanto il Cogesa, uno dei pochi enti della provincia in salute dal punto di vista finanziario, va avanti, governato da un "consolato" (in senso romano antico) rappresentato da Danilo Rossi (Pdl) ed Emanuele Incani (Pd). Un Cda a due (una rarità nelle società pubbliche) che riesce persino a lavorare bene. Il contratto con L'Aquila per lo smaltimento dei rifiuti del capoluogo, per esempio, decisione presa quando era ancora presidente Gabriele Gian-



ni, ma sostenuta dal "consolato" Incani-Rossi. La trattativa con l'Alto Sangro per l'acquisizione dell'impianto di Bocca di Forlì e della raccolta nei paesi del Parco. E ancora l'estensione della raccolta differenziata in tante realtà del territorio e la crescita esponenziale della percentuale di "differenziata" nei comuni di competenza. Persino la riorganizzazione funzionale del personale interno della società, questione delicata che tocca interessi e professionalità, sembra essersi conclusa d'amore e d'accordo. Insomma, un ente acefalo, ma in piena salute, che attende, magari senza fretta, che la politica si decida a sciogliere il nodo. Una luna di miele che, però, non giustifica, anzi amplifica, l'inadeguatezza della politica peligna di fronte alle esigenze amministrative.

grizzly

tutto il gusto della qualità del parco

CO.SE.L.P. soc. cooperativa per la gestione della ristorazione collettiva
via Nazario Sauro Pratola Peligna Tel. 0864 271761 - coselsrl@virgilio.it



... chi viene

La politica della legge

Sono cinque anni che, in Abruzzo, pezzi della politica cadono sotto la mannaia delle indagini della procura della Repubblica di Pescara. Montesilvano (Cantagallo), Del Turco, D'Alfonso, Spoltore (Roselli e Ranghelli), Penne e Farindola (De Vico), l'Aca (Di Matteo), Scafa, Daniela Stati, ed ora l'assessore Venturoni ed i parlamentari Tancredi e Di Stefano. Interrogato persino il direttore della Carispaq, Rinaldo Tordera. A trecentosessanta gradi, senza distinzione di schieramento, di destra o di sinistra, un'intera classe dirigente regionale, al centro e alla periferia, sta per essere definitivamente spazzata via. Tutto questo per iniziativa di una procura che va avanti come un rullo compressore, decisa più che mai a far rispettare la legge, a ripulire la "cosa pubblica". In questo momento di grande confusione, non c'è schieramento politico che possa chiamarsi fuori. Né il centrosinistra, ancora alle prese con le conseguenze del ciclone sanitopoli e colpito duramente anche nei suoi gangli periferici. Né il centrodestra, che era asceso al governo della Regione con il piglio del moralizzatore, ma che ora fa i conti con un gruppo dirigente stretto da inchieste e arresti. I giudici della procura pescarese, Trifuoggi, Varone e Di Fine, stanno di fatto svolgendo una vera e propria opera sostitutiva rispetto ad una classe politica che appare incapace di governare con trasparenza e nella legalità. Siccome i gruppi dirigenti sono incapaci di rinnovarsi, ecco allora che il rinnovamento, degli uomini e dei contenuti, viene imposto dall'esterno. Ma c'è



di più. Dall'azione della procura di Pescara viene fuori un ceto imprenditoriale che, incapace di stare sul mercato in maniera autonoma e con la dovuta professionalità, cerca nella contiguità con la politica l'ancora di salvataggio dai momenti di vacche magre come quello attuale e dai propri errori. Ieri era Angelini. Oggi i nomi sono quelli di Di Zio, Angeloni e Stornelli. Negli anni '80 e '90 l'Abruzzo decollò ed entrò nelle regioni del centro nord, abbandonando il sud. Oggi, invece, la politica e l'imprenditoria sembra fatta di dilettanti allo sbaraglio che non meritano nemmeno di stare dignitosamente nella parte sana del mezzogiorno. Dei cavalieri che fecero l'impresa del miracolo abruzzese resta solo il ricordo. Risuona solo il rumore della manette. Se così stanno le cose, allora ci auguriamo che i giudici pescarese e il collega aquilano Rossini vadano avanti spediti, perché di moralizzazione c'è bisogno. Ma ci auguriamo, altrettanto, che dietro la polvere sollevata, ci sia anche la sostanza, le sentenze. Perché, altrimenti, avremmo perso un'altra occasione di riscatto. **grizzly**

L'INTERVISTA

Mauro Fattore: un presidio per la ricostruzione

Mauro Fattore ha 50 anni e lavora presso gli impianti sportivi del comune dell'Aquila. Per undici anni, dal 1999 al 2010, è stato sindaco del comune di Fagnano Alto. È stato anche presidente del consiglio della Comunità montana sirenina. Eletto consigliere provinciale nelle elezioni del marzo scorso, oggi è presidente della commissione consigliare per la ricostruzione.



c'è stata, riguardava il fatto che non si è opposto fino in fondo a questo svuotamento. Nonostante tutto, noi restiamo all'interno della maggioranza. Anzi, abbiamo chiesto un nuovo assessorato, che abbia compiti specifici, meno ampi ma reali, che comunque abbia a che fare con la ricostruzione. Su questo aspetto, nei prossimi giorni ci saranno delle novità.

Cosa ne pensa delle dimissioni del sindaco Massimo Cialente da vice commissario?

Innanzitutto, voglio dire subito che io non sono affatto d'accordo con la nomina di Cicchetti a vice commissario aggiunto. Credo che fino ad ora abbiamo troppa gente impegnata a far nulla, che ronza inutilmente intorno alla tragedia dell'Aquila. Sono stati spesi inutilmente troppi soldi dati a troppe persone. Detto questo, tuttavia, ho accolto la notizia delle dimissioni di Cialente con grande sconcerto ed amarezza, perché solo lui conosce alla perfezione i problemi e le esigenze della città di cui è sindaco. Le battaglie di cui si è reso protagonista in tutti questi mesi debbono avere uno sbocco concreto, altrimenti si rischia che restino pura accademia. L'Aquila, per la ricostruzione, è il problema più grande, e la presenza del sindaco nella struttura commissariale è una garanzia per tutti. Voglio sperare che abbia modo di ripensarci.

Ci può illustrare, in sintesi, il senso della commissione da lei presieduta ed il programma di lavoro da lei impostato con i consiglieri che ne fanno parte?

Si tratta di un organismo che ha poteri solo consultivi, ma che può svolgere un'azione preziosa a supporto sia della giunta provinciale che del commissario alla ricostruzione. Per questo abbiamo iniziato un lavoro di indagine, in presa diretta sia nei comuni del cratere che in quelli ubicati fuori dello stesso, per avere l'esatta cognizione dei danni e delle esigenze dei sindaci e delle popolazioni. Ogni incontro che facciamo, ogni sopralluogo sul campo si conclude con un documento che noi inviamo agli organismi responsabili. È quello che abbiamo fatto martedì scorso a Sulmona, a conclusione dell'incontro con i sindaci, con la redazione di un documento che invieremo al Gianni Chiodi. La commissione non ha poteri di risolvere i problemi, ma ha la possibilità di sollecitare la loro soluzione. Per quanto riguarda la Valle Peligna, ad esempio, io ho assunto l'impegno di portare a Sulmona l'architetto Fontana, responsabile della struttura tecnica della ricostruzione, e lo farò perché possa veramente prendere diretta visione delle esigenze dei vostri paesi.

Nelle scorse settimane l'assessore Srour, suo referen-

te politico diretto, ha rassegnato le dimissioni, in polemica con il presidente Del Corvo. Questo non contrasta con il suo permanere nella maggioranza e con la sua guida della commissione?

Non è esatto che Mimmo Srour si sia dimesso in polemica con Del Corvo. Lui, con il suo gesto, ha voluto denunciare lo svuotamento, da parte del commissariato alla ricostruzione, di quelli che sono da sempre compiti specifici della Provincia. Se il nostro ente è quello deputato all'approvazione dei Prg dei comuni e di tutti gli strumenti urbanistici, mi spiega lei perché oggi le perimetrazioni che i comuni stanno facendo in merito ai centri storici, veri e propri piani regolatori di pezzi di paese, debbono essere inviati direttamente a Fontana scavalcando la Provincia? Ecco, se polemica con Del Corvo

ZAC SETTE

settimanale di informazione

direttore responsabile patrizio iavarone
redazione e collaboratori patrizio iavarone - pasquale d'alberto
claudio lattanzio - giuliana susi - federico cifani
silvia lattanzio - walter martellone - nicola marrama
maurizio longobardi - oreste federico - maurizia golini - simona pace

per la tua pubblicità su **zac7** 348 7225559

direttore commerciale paolo di giulio 0864 72464 - 347 6393353
grafica e impaginazione amaltea edizioni
tipografia Vivarelli - Pratola Peligna - 0864 274016

amaltea edizioni
via tratturo raiano aq italia
tel 0864 72464
info@amalteaedizioni.it
www.amalteaedizioni.it

PUNTO BRICO RAIANO

Risistemare, riadattare, recuperare, ripristinare, restaurare: tutto più semplice con le innumerevoli proposte Punto Brico!

HOBBY E FAI DA TE
PUNTO BRICO

Sistemi di arredo per giardino - taglio legno su misura
Zona Ind.le - Raiano (AQ) - Tel./Fax 0864.726238





GYMNIKA

del dott. Giampaolo Iannozzi

FITNESS
AND MORE

Inizio attività da lunedì 27 settembre

STEP
G.A.G. - F.E.R.
CARDIO CIRCUIT
ESCURSIONISMO
TREKKING
RUNNING
INSANITY
TOTAL BODY
FITBOX
WALKING
SPINNING
STRETCHING
HIP HOP
PILATES

CARDIOFITNESS

SALA PESI

PERSONAL TRAINING
CON KINESIS ONE 3D

NOVITÀ
**METABOLIC CIRCUIT TRAINING
CON EASY LINE**
INNOVATIVO SISTEMA DI ALLENAMENTO ADATTO A TUTTI
CHE FAVORISCE IL CONSUMO CALORICO

Powered by



C/O CENTRO ACQUISTI BELLAVISTA
STRADA REGIONALE DIR. 5 - PRATOLA PELIGNA (AQ)
GYMNIKA.IANNOZZI@GMAIL.COM

INFO
334.7940275